

REPORT

Consultazione Pubblica per la Legge Regionale sulle Politiche Giovanili **Tappa di Martano - 2 Dicembre 2024**

La tappa di Martano si è tenuta all'interno della Sala Convegni Karol Wojtyla. Dopo il benvenuto da parte della referente operativa del Nodo e dell'assessore regionale alle politiche giovanili, Alessandro Delli Noci, l'incontro si è aperto con un intervento introduttivo da parte dello staff di ARTI che, partendo dall'evoluzione delle politiche giovanili pugliesi ha presentato gli obiettivi principali della proposta di legge, ne ha descritto la struttura e l'iter di approvazione. Successivamente i partecipanti sono stati suddivisi in maniera casuale in 3 gruppi e assegnati a 3 tavoli di lavoro sui temi: idee (attivazione giovanile), spazi pubblici e partecipazione. Utilizzando la tecnica del world caffè, ciascun gruppo ha lavorato per 20 minuti con gli altri partecipanti del tavolo e due facilitatori esplorando il tema intorno ad alcune domande guida. Al termine dei 20 minuti, ciascun gruppo si è spostato al tavolo successivo e poi all'ultimo. Terminati i 3 turni di lavoro su ciascun tema, ciascun partecipante è stato invitato a tornare al tavolo tematico ritenuto più interessante per lavorare 10 minuti alla restituzione finale. Infine i facilitatori hanno presentato in plenaria i principali risultati emersi nel corso dei lavori.

Partecipanti

Si sono iscritte a partecipare alla tappa 75 persone con un'età media di 36 anni, in prevalenza di genere maschile (59%), e residenti nella provincia di Lecce (96%). Il 56% dei partecipanti ha segnalato di aver partecipato all'iniziativa "Galattica" con un ruolo in uno dei nodi della provincia, il 35% all'iniziativa "Luoghi Comuni", il 20% ad altre iniziative di politiche giovanili della Regione Puglia (PIN, Pdl, Servizio Civile), l'11% a nessuna. Il 47% dei partecipanti registrati fa parte di enti del terzo settore, mentre il 9% lavora all'interno di enti comunali.

Tavolo Idee

Ad ostacolare invece sono la mancanza di fiducia e la **paura del fallimento**, dettata da pressioni sociali e familiari e dalla mancanza di fiducia in sé stessi. Peso del **giudizio** e del **pregiudizio** verso gli altri e in se stessi. Il mancato match tra **formazione** scolastica/universitaria e offerte di lavoro: mancanza di opportunità locali: l'impossibilità di trovare tirocini o lavori soddisfacenti o coerenti con i propri studi, specialmente in aree meno sviluppate. la presunzione degli adulti, la voglia di andare via. **Frustrazione e scoraggiamento**: il divario tra ciò che i giovani aspirano a fare e ciò che trovano realmente disponibile crea un senso di inutilità e stagnazione. Ostacola anche la mancanza di **tempo** e la capacità di impegnarsi in un progetto a lungo, dovuto anche all'assenza di formazione o supporto per la definizione di obiettivi a lungo termine. La percezione che per beneficiare di misure pubbliche bisogna passare per molta **formalità e burocrazia** scoraggiano molto. Sussiste anche un tema di mancanza di **informazione e comunicazione**

Serve **supporto finanziario** per la sostenibilità delle idee giovanili e delle azioni (problema dei bandi stringenti che bloccano la creatività) e proposte che riescano ad intercettare l'interesse giovanile, la **competenza** e la **capacità effettiva di chi eroga o propone attività**, luoghi che siano punti di riferimento collettivi. A fare la differenza è entrare a far parte di contesti (e.g. associazioni) che siano in grado di dare spazio e **fiducia** ai singoli, dando loro opportunità e **responsabilità**, attraverso anche la valorizzazione del **merito**. In fine, è essenziale avere modelli positivi: essere ispirati da amici, familiari, insegnanti o figure pubbliche che mostrino l'importanza dell'azione. C'è urgenza di maggiore ascolto da parte degli adulti e più in generale un ribaltamento delle logiche di potere tra giovani e adulti. Bisogno di più politiche (visone d'insieme e di comunità) e meno monolitica.

Tavolo Spazi



Domanda rompi ghiaccio 1: A cosa serve uno spazio e a chi?

I/le partecipanti hanno condiviso alcuni concetti chiave:

- un posto sicuro dove creare
- un hub per confrontarsi, scambiare e sviluppare idee
- uno spazio per socializzare e stare insieme.

Sono emersi anche in questa tappa due concetti: quello di “spazio sicuro”, in particolare riferito alle categorie più fragili e con meno opportunità di creare comunità, e il concetto di “cura” riferito alla gestione dello spazio come luogo in cui sentirsi “a casa” che accolga e supporti le espressioni creative.

In entrambi, l’obiettivo della creazione/integrazione di comunità è stato condiviso.

Inoltre, dal punto di vista più fisico, tutte/i hanno concordato sul principio di riutilizzare gli spazi già esistenti e riconosciuti dalle comunità locali piuttosto che costruirne altri, e anzi di fare in modo che il processo di riappropriazione di questi spazi sia flessibile in modo da permettere a tutti di abitarli e contribuire a costruirli (concetto di spazio “indefinito” a priori).

Domanda rompi ghiaccio 2: Chi lo gestisce e come?

I/le partecipanti hanno condiviso un’idea di gestione ibrida, che vede la compresenza di una comunità giovanile supportata dall’accompagnamento di organizzazioni esperte nella

gestione di spazi e integrate nel contesto locale, in modo da non disperdere le conoscenze, non perdere il legame col territorio e sviluppare le iniziative in maniera integrata con le altre progettualità in corso e con le altre realtà che gestiscono spazi, in un processo partecipato sempre attivo e supportato da un livello intermedio di presenza della Regione (es. youth worker di Galattica).

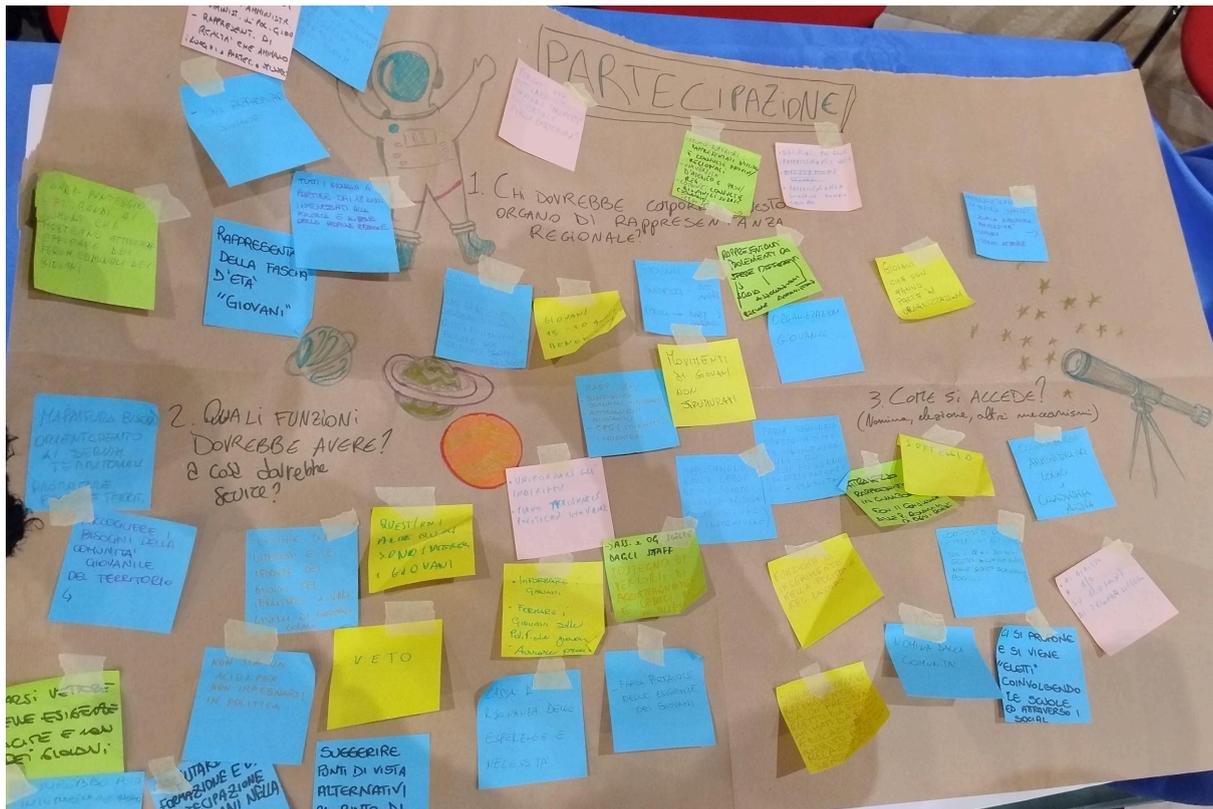
Domanda rompighiaccio 3: Chi lo sostiene e perchè?

Anche riguardo questo punto i/le partecipanti hanno convenuto su un modello di gestione condiviso tra più attori: innanzitutto l'ente locale (Comune) titolare dello spazio, che deve sostenere lo spazio non solo in termini economici ma anche riconoscendone il ruolo centrale per la comunità locale e valorizzandolo in tutti i modi possibili; gli enti pubblici a vario livello, con risorse per dare continuità alle esperienze, ma anche i privati. Il ruolo della Regione viene visto come supporto in termini di accompagnamento e formazione continui.

Un altro concetto condiviso ha riguardato il passaggio da una gestione pubblica a una gestione "giovanile": per fare ciò gli spazi devono essere in grado anche di autosostenersi (anche solo in parte), e di passare a una forma giuridica e patrimoniale che consenta di attivare un mix di finanziamento e attività economiche volto anche alla produzione di servizi sul territorio.

Infine, il contributo di tutti gli attori del territorio è ritenuto importante e centrale per uno spazio di comunità, dai privati per attivare dei co-finanziamenti a "chiunque vuole darci una mano!".

Tavolo Partecipazione



Domanda rompighiaccio: Nella tua città esiste un organo consultivo formato da giovani (es. Forum dei Giovani, Consiglio dei Giovani)?

Molti hanno riferito dell'esistenza di consulte giovanili composte da bambini e giovani fino all'età di 12 anni. E' stato riferito che si sono rivelate spesso esperienze negative, poco partecipate (Galatone e Martano) La modalità di elezione di queste consulte e dei c.d "baby sindaco" spesso consiste in sfida di natura molto competitiva tra i bambini supportati dai genitori.

A Trepuzzi è attivo un consiglio comunale dei giovani, ma non è molto utile, in quanto è una replica di quella adulta.

Ad Alessano invece è presente il forum dei giovani che a sua volta elegge una consulta per attività quotidiane.

E' stato riportato, inoltre, che esiste un forum di adolescenti a livello regionale.



Come si accede?

La maggioranza ha proposto di evitare le elezioni pubbliche, e di privilegiare piuttosto la nomina- anche con la mediazione delle associazioni giovanili e scuole- dei leader o chi ha già dimostrato di essere in grado e consapevole nel rappresentare gli interessi dei giovani. E' stato anche proposto di coinvolgere le amministrazioni locali o il delegato alle politiche giovani nella scelta dei componenti dell'organo o nella promozione di tale organo per coinvolgere attivamente i giovani.